

LICENZIAMENTI FLAMINIA

Il Presidente della Azienda convoca i lavoratori per il pagamento a rischio della 13° mensilità e parla solo del mancato accordo per i 18 licenziamenti che intende fare.

Allarmati da un comunicato aziendale che metteva in forse il pagamento della 13° mensilità e dello stipendio di Dicembre, affisso subito dopo il rifiuto dei sindacati a firmare l'accordo per i licenziamenti (il sapore è quello della ritorsione), il Presidente della Flaminia ha convocato in data 21 dicembre 2015 i propri dipendenti.

All'adunanza il Presidente ha in pochi minuti tranquillizzato i lavoratori sulla puntualità del pagamento della 13° mensilità e dello stipendio.

Di contro il Presidente ha proseguito in un monologo in cui ha addossato tutte le responsabilità della mancata firma dell'accordo sui LICENZIAMENTI al sindacato e alle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

Un colpo basso quello giocato dal Presidente che artatamente convoca i lavoratori per parlare di salario e invece concentra tutta la sua attenzione per screditare il sindacato. Raccontando una sua personale verità che NON HA RISCONTRO con quanto realmente accaduto negli incontri che si sono svolti nel corso di questi ultimi due mesi relativamente ai LICENZIAMENTI.

Infatti, confermiamo che lo stesso Presidente, da quando è iniziato il confronto sui licenziamenti, aveva rassicurato che a fronte di almeno 8/10 volontari si sarebbero trovate altre soluzioni per i restanti esuberanti come richiesto dalle Organizzazioni Sindacali e dalle RSU.

Nonostante si fossero raggiunte le condizioni richieste, relative al numero dei volontari e dell'incentivo economico, il Presidente, rinnegando di fatto il suo precedente impegno, non ha voluto sottoscrivere l'accordo, rilanciando e sostenendo che deve liberarsi di almeno 15 lavoratori complessivamente. Per tali atteggiamenti aziendali i lavoratori, all'assemblea del 17 dicembre scorso, hanno votato a maggioranza di non firmare alcun accordo.

In aggiunta a questo deprecabile atteggiamento, in data odierna, il Presidente ha continuato attraverso la manipolazione dei fatti.

Quale credibilità può avere una Azienda, un Presidente, che adotta tali sotterfugi?

Ad ogni buon conto, come sempre, siamo disponibili da subito a riprendere il confronto per chiudere l'accordo entro il prossimo 31 dicembre al fine di non far perdere 6 mesi di mobilità ai lavoratori interessati. Per questo ci aspettiamo un atteggiamento da parte dell'Azienda coerente, rispettoso dei ruoli e dei lavoratori e degli impegni assunti. Al fine di garantire trasparenza, correttezza e democrazia, messi in dubbio dallo stesso Presidente nell'assemblea di oggi, riteniamo che i prossimi incontri si debbano tenere in plenaria con la presenza di tutti i lavoratori della Flaminia spa.